



SCENARI

IL POTERE SI ESERCITA SUL CORPO DELLE DONNE

Anna Bandettini

Il conflitto tra società occidentale e mondo musulmano il suo pallino. Henry Naylor scrittore inglese, classe 1966, ha firmato nel 2014 *The Collector*, dramma sulla guerra in Iraq e sugli interessi poco umanitari che hanno reso sempre più tesi i rapporti tra l'Occidente e i Paesi Arabi, e l'esito è stato uno dei successi più clamorosi della stagione teatrale britannica. L'anno dopo Naylor vince con *Echoes* il premio del Fringe Festival di Edimburgo, e anche in questo testo affronta il tema Oriente-Occidente, e si concentra sul fondamentalismo religioso nella cultura musulmana e in quella occidentale, osservandolo dal punto di vista femminile, dal modo in cui le due religioni guardano la donna e il corpo della donna. Naylor affronta il tema della violenza culturale oltre che fisica sulla donna, il suo assoggettamento alle regole maschili e religiose. *Echoes* si è rivelato un successo nell'off londinese, in Usa e Australia, e ora arriva da noi (da domani al Teatro India con una produzione del Teatro di Roma con la regia di Massimo De Michele e in scena Francesca Ciocchetti e Federica Rosellini nei ruoli delle due protagoniste, Samira e Tillie, separate da quasi due secoli di distanza e dalla cultura di provenienza). Tillie, in quanto ragazza inglese d'epoca vittoriana, è data in moglie a un ufficiale dell'esercito britannico di stanza in Afghanistan.

Proprio a Kabul Tillie prende coscienza della costrizione a cui il marito violento la obbliga e si ribella nel modo più drammatico. Una storia simile, parallela ha Samira, ragazza di oggi, musulmana in Inghilterra: le notizie della Siria, il richiamo alla fede religiosa, la spingono a entrare nel mondo delle "mogli della Jihad", le donne che sposano i guerriglieri dello Stato islamico per sostenerli nella Guerra contro i popoli infedeli. Ma sarà proprio in quel ruolo che Samira scoprirà la vera faccia del fondamentalismo e la violenza perpetrata sulla donna. La condizione di subalternità, l'obbedienza all'uomo-padrone, lo spettro del femminicidio sono temi che conosciamo dalle cronache dei giornali: sappiamo bene che sul corpo delle donne si consumano da secoli le peggiori nefandezze e da sempre si gioca l'esercizio del potere politico e religioso, ma *Echoes* ha il merito di riaccendere la questione nella doppia prospettiva occidentale e orientale. In quelle due storie di donne lontane temporalmente ma identiche nel bisogno di un presente migliore e di una relazione diversa con l'uomo, il tema si mostra intero ed eccessivo, e ormai sempre più indigesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

